

Appalti pubblici. Dopo l'ondata Anas ora il Politecnico di Milano annuncia maxi-gara da 154 milioni

Bandi, accordo quadro boom

Affidamento delle manutenzioni a una sola impresa per 3-4 anni

Alessandro Arona

Agosto ricco (come da tradizione) per i lavori pubblici, e mercato che si fa sempre più selettivo per le imprese di costruzione: meno bandi di manutenzione di piccolo importo, sotto il milione di euro, e sempre più accordi quadro pluriennali da 10, 15, 25 milioni.

Ventuno lotti Anas per la fase due dell'operazione #bastabucche (manutenzione pluriennale per aree geografiche), per 295 milioni di euro complessivi. Accordo quadro in arrivo dal Politecnico di Milano, per 154 milioni, per tutti i progetti e lavori edili. Global service da 85,2 milioni messo in campo da Hera per il suo patrimonio immobiliare. E sempre 85,2 milioni vale il bando di Autostrade per l'Italia per la realizzazione della quinta corsia della A8 nel tratto tra Milano Nord e Lainate.

La vera novità sono gli accordi quadro: pur ammessi anche dal vecchio Codice appalti hanno avuto un boom negli ultimi sei-

sette mesi. Anziché affidare in appalto le manutenzioni straordinarie (riparazione o ammodernamento di infrastrutture o edifici esistenti), con importi spesso da poche centinaia di migliaia di euro e gare da centinaia di mini-imprese e molti ricorsi, si mette a bando un "accordo quadro", cioè

#BASTABUCHE
Dalla società strade 21 lotti nei giorni scorsi, in accordo quadro, per la pavimentazione (totale 295 milioni)

la scelta di una impresa e di un tariffario base (emerso dalla gara su una base di partenza). Scelti questi (impresa e tariffario), per un certo numero di anni (tre o quattro di solito) l'ente chiama l'impresa affidataria ogni volta che serve, per un importo massimo cumulato (indicato nel bando): Chiaro che per vincere ser-

vono requisiti più alti (attestazioni Soa), fatturato ed esperienza, e chiaro anche che sopra il milione di euro, in base al nuovo Codice, non si vince più al massimo ribasso, ma su un mix di elementi quali-quantitativi.

Altro vantaggio, infine, è che anziché fare centinaia di mini-gare (in tre-quattro anni) se ne fanno solo alcune, a inizio periodo, e poi quando serve un lavoro si parte subito.

A fare da apripista è stato l'Anas, con il consiglio di amministrazione del 13 ottobre scorso («Mai più mini-bandi per la manutenzione straordinaria»), a cui sono seguite due ondate di bandi dell'operazione #bastabucche. A fine dicembre 53 avvisi, per un importo complessivo di 300 milioni di euro, 51 lotti triennali da 5 milioni massimo l'uno e 2 lotti quadriennali da 21 milioni ciascuno. Nei giorni scorsi, il 30 luglio, cinque bandi per accordi quadro triennali, da 295 milioni totali, 21 lotti con importo tra 5 e 25 milioni, scadenza per la partecipazione il

26 settembre prossimo.

L'Anas sta utilizzando gli accordi quadro anche per la progettazione, in questo caso una novità del nuovo Codice (Dlgs 50/2016), prima non ammessa per la progettazione: tra fine luglio e le prime settimane di agosto sono usciti 8 bandi, per un valore complessivo massimo di 28 milioni in tre anni (importo significativo per i servizi di ingegneria).

Novità in arrivo anche dal Politecnico di Milano, che nei giorni scorsi (con un avviso di preinformazione) ha annunciato che a settembre metterà in gara un accordo quadro da 154 milioni di euro complessivi, per tutte le tipologie di progetti e lavori necessari per il mantenimento e lo sviluppo edilizio di edifici e infrastrutture dell'Ateneo. Il Politecnico, come l'Anas, dunque, ogni volta che nei prossimi anni (la durata la scoprirà nel bando) dovrà fare una progettazione o un intervento edilizio, anche nuove opere, si rivolgerà a una

delle quattro imprese scelte con la gara in arrivo: lotto 1 edifici e impianti, singoli appalti al massimo da un milione; lotto 2 impianti, al massimo un milione; lotto 3 interventi edilizi, lavori tra uno e 15 milioni; lotto 4 interventi complessi di importo massimo 20 milioni ciascuno.

Appalto "complesso", nei giorni scorsi, anche da Hera Spa di Bologna, che ha messo in gara, per 85,2 milioni a base d'asta, il «servizio integrato e coordinato di manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare e impiantistico», per una durata di quattro anni.

Più "tradizionale" il bando di Autostrade, sempre da 85,2 milioni (lavori, sola esecuzione), mentre torniamo nel campo degli appalti complessi per i due project financing per progettare, realizzare e gestire porti turistici: a Santo Stefano di Camastra (Messina), 55,7 milioni di euro, e Nicotera (Vibo Valentia), 19,98 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

